

I «TEATRI POSSIBILI» APRONO LA STAGIONE CON UNA COMMEDIA DI BRECHT

Matrimoni di buona famiglia

«Le nozze dei piccoli borghesi» all'Olmetto: una farsa grottesca e ironica

«**M**i sembra che qualcosa, nel panorama teatrale italiano della nostra città stia cambiando. Ci sono nuove idee, nuova voglia di fare, soprattutto tra giovani artisti. Per questo credo sia importante più di ieri che vi sia nella nostra città un luogo che possa raccogliere queste nuove energie e dare loro visibilità, essere attenta vetrina ed espressione del cambiamento». Ad apertura della nuova stagione teatrale dei Teatri Possibili, il direttore Corrado D'Elia, che gestisce il Teatro Olmetto da un anno, si mostra soddisfatto dei risultati ottenuti e prosegue nel suo progetto di creare un centro di ricerca teatrale indipendente che dia spazio ai giovani professionisti. Il cartellone di quest'anno prevede la presenza di compagnie di recente formazione, più o meno conosciute, con spettacoli che variano dal genere comico al teatro-danza, alla rivisitazione di classici. Lo spettacolo inaugurale, la farsa *Le nozze dei piccoli borghesi* scritta da Bertolt Brecht appena ventottenne, in scena da oggi (ore 21) al 21 dicembre, è una produzione dello scorso anno che viene riproposta con pochissime variazioni. La commedia, dai toni grotteschi e ironici, mostra senza pietà i lati più meschini e falsi della realtà piccolo borghese: durante un pranzo di nozze gli invitati, ebbri di alcool, cibo e balli, svelano a poco a poco la falsità su



Due scene da *Le nozze dei piccoli borghesi*



cui hanno costruito le proprie relazioni familiari e sociali. L'idea registica di D'Elia è di porre i personaggi in una sorta di gabbia, un ambiente chiuso e soffocante in cui rimangono imprigionati. Mano a mano che le loro vanità e frivolezze vengono smascherate, anche la stanza-prigione in cui si svolge la cena inizia a sgretolarsi e a perdere le sue sembianze abituali. Ed i personaggi, prima sicuri e padroni della loro vita, si ritrovano in un mondo del quale hanno ormai perso il controllo. Ridotti a semplici fantocci privi di vita, soccomberanno sotto una pioggia di strani oggetti che scende dal soffitto della stanza, mentre l'emissione di suoni inattesi crea un'atmosfera surreale.

Chiara Sforzi

27 novembre 1997

Notte